



Caduti Alpini del Comune di Pasturana

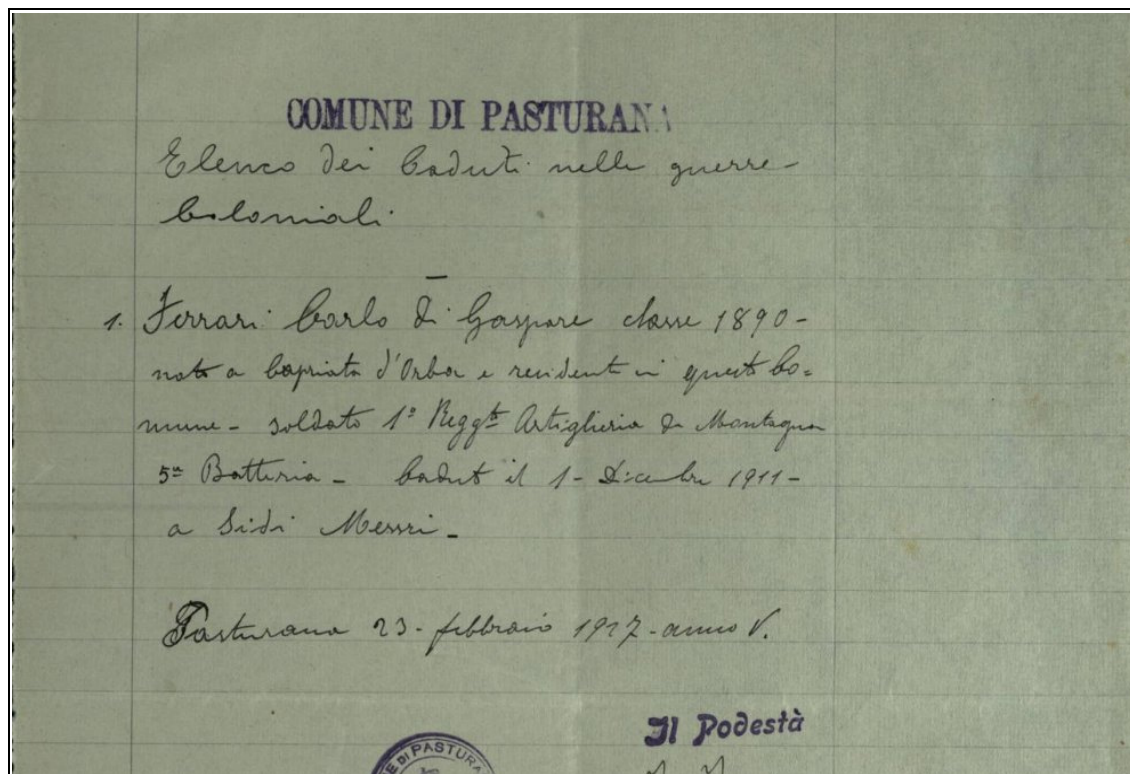


a cura di *Italo Semino*

Artigliere Ferrari Carlo

dal sito: [http://www.14-18.it/fascicolo-caduti/CSA_12 PIEMONTE 04 0149/150?search=37a6259cc0c1dae299a7866489dff0bd&searchPos=1](http://www.14-18.it/fascicolo-caduti/CSA_12_Piemonte_04_0149/150?search=37a6259cc0c1dae299a7866489dff0bd&searchPos=1):

Di Gaspare, classe 1890, nato a Capriata d'Orba e residente in questo Comune [Pasturana NdC] – Soldato 1° Reggimento Artiglieria da Montagna 5ª batteria – Caduto il 1° dicembre 1911 a Sidi Messri. (Guerra Italo-Turca).



Da <http://www.vecio.it/cms/index.php/reparti-alpini/gruppi-artiglieria/432-gruppo-artiglieria-da-montagna-mondovi>

«La brigata "Mondovì" inquadra le batterie 4-5-6. L'anno successivo la denominazione di brigata cambia in gruppo artiglieria da montagna. Nel 1911 campagna di Libia. Sbarca a Tripoli tra il 21 e 22 ottobre con le batterie 4ª speciale (cap. Ottonello Baseggio) e 5ª speciale (cap. Riccardo De Caroli) (ex 2ª e 5ª) al comando del magg. Mario Garrone. A fine anno giungono coi rinforzi per il contingente oltre al gruppo "Vicenza" anche le batterie 9ª e 12ª. Viene inserito nella brigata mista del gen. Lequio. Svolge azioni d'appoggio ai reggimenti 23° e 52° della VI brigata. Prende parte a dicembre alla conquista dell'oasi di Ain Zara. A gennaio 1912 la 5ª batteria da Tripoli viene inviata ad Homs, lasciando una sezione a Ain Zara che contribuirà a formare assieme ad una sezione della 3ª batteria la 3ª bis. La 5ª batteria su due sezioni rimane con 4 cannoni 70 A mont.. Le batterie riprendono la loro numerazione originale per cui la 4ª torna ad essere la 2ª, tenuta di riserva a disposizione del gen. Frugoni. La 5ª batteria partecipa all'occupazione dell'altura di El Mergheb sulla quale cade eroicamente il 27 febbraio il cap. Riccardo De Caroli decorato di Medaglia d'Oro alla memoria. La batteria in marzo fu ritirata dalla zona e impiegata con la 5ª divisione (gen. Garioni) nell'operazione di sbarco sulla penisola di Macabez. La batteria al comando del cap. Antonio Mantovani partecipò in aprile ai combattimenti contro i turchi-arabi presso il fortino di Bucamez. L'8 maggio effettuò una ricognizione con un battaglione del 60° fanteria. Il 20 maggio sostiene col fuoco dei suoi cannoni un attacco di fanti e bersaglieri. Il 28 giugno partecipa alla conquista di Sidi Said ed in agosto è a Zuara e successivamente a Regdalim. Nel giugno 1913 partecipa ai combattimenti di Ettangi. A luglio è nel settore di Tobruch. La 5ª batteria è rimpatriata nel novembre 1913.».

Da [it.wikipedia.org/wiki/70/15](http://it.wikipedia.org/wiki/70/15_cannone_da_70/15) cannone da 70/15:

«[...] Il 70/15 è un cannone da montagna a retrocarica con affusto a ruote di tipo rigido, ovvero senza meccanismi di assorbimento del rinculo. La canna è in acciaio al nichel, pesante 100 chilogrammi, con rigatura sinistrorsa a passo costante a 28 rilievi ed otturatore a vite troncoconica. Essa è incavalcata su un affusto in lamiera di acciaio a coda unica, senza scudi, con due ruote a razze in legno da 800 millimetri di diametro e 913 di careggiata. Gli organi di mira consistono di mirino ed alzo, articolato con il tallone d'alzo sulla culatta. Per il traino animale si collegano due affusti uno dietro l'altro. Per il somoggio, il pezzo, pesante 353 chilogrammi, viene scomposto in quattro carichi: cannone, testata d'affusto, coda d'affusto, asse e ruote. Le munizioni disponibili, granata e shrapnel, sono del tipo cartoccio bossolo, con bossolo metallico separato caricato con balistite. Esse sono trasportate in cofani (due per mulo) da 10 proietti e 10 cartocci ciascuno.».

Sergente Fasciolo Desiderio

dati UNIRR: di anni 26, nato a Pasturana il 12 dicembre 1916, in forza alla 1^a Sezione Sanità Alpina (Divisione Cuneense), Caduto (disperso) sul fronte Russo il 20 gennaio 1943 in località ignota.

Da: <http://www.vecio.it/cms/index.php/reparti-alpini/reggimenti-alpini/267-1-reggimento-alpini>:

«[...] Nel Luglio 1942 al momento della partenza per il fronte russo il [1° Ndc] reggimento è formato da: comando di reggimento, compagnia comando reggimentale, 1a sezione sanità, 612° ospedale da campo, 21a sezione salmerie, 1° nucleo sussistenza, battaglioni "Ceva" (compagnie comando-1-4-5-101 armi accompagnamento), "Pieve di Teco" (compagnie comando-2-3-8-102 armi accompagnamento), "Mondovì" (compagnie comando-9-10-11-103 armi accompagnamento). [...].».



www.valsassinanews.com/2018/12/22/storia-e-storie-gli-alpini-in-russia-e-la-tregua-di-natale-dissacrata/

